

S'inizia giovedì 22 con l'Orchestra Ritmo Sinfonica diretta da Marco Pasetto e la Montermmini in un omaggio a Marilyn Monroe

Carega Jazz, poker di seduzioni

Tra le proposte delle quattro serate, Orange Room, Meshuge e Cal Trio

Applaudito recital ad Avesa

Ilaria Peretti, il suo canto come scirocco

Complice la temperatura finalmente estiva, c'è parecchia gente, sotto le fresche fronde del boschetto di Villa Scopoli, ad Avesa, per il nuovo recital di Ilaria Peretti con i Terradimezzo, tutto dedicato alle "Musiche del Mediterraneo". Ilaria, appropriato aspetto da antica vestale, gioca praticamente in casa, visto che vive a pochi metri di distanza, ma con la mente e con le corde vocali (con cui pure gioca con impressionante disinvoltura) percorre distanze siderali. Apparentemente, perché ci sono migliaia di chilometri dagli orripilanti pozzi petroliferi di Port Arthur, sul Golfo del Messico, poco suggestivo luogo nato di Janis Joplin, ai meravigliosi anfratti, e alle isole del Mare Nostrum. Eppure... quei vocalizzi a tratti gutturali, ferini e vagamente inquietanti che sin dall'inizio ci trasportano verso un mondo arcaico sardo e corso, non sembrano affatto incompatibili con la devastante urgenza rock-blues di Janis, che così bene negli anni scorsi la Peretti ci ha restituito. Certo, il Mediterraneo non è solo quello dei bestiali rituali caposceliani, e il flauto traverso della bravissima Elena Terragnoli, che introduce con le percussioni di Ernesto Da Silva il "Dudururdu", profuma più spesso di antico ma anche di dolce mistero. Non può che essere un percorso emozionalmente variegato, quello suggerito da questo recital, ondeggiante tra "lamentazioni" di origine turca (lo "Smirneico minore", quasi un malinconico valzer mosso da lunghe peregrinazioni), e un bellissimo, sospirato e bambinesco inno amoroso intitolato "Mavro chiarissi", dal repertorio della cantante greca Eleftheria Arvanitaki. Il percussionista



pugliese Giuseppe Delle Donne si aggiunge come ospite speciale per più familiari tarantelle e pizziche, ma a spiazzarci ancora con melismi esotici (qui la Peretti si percuote le corde vocali, altrove la cavità nasale) si veleggia da un canto d'amore albanese ottocentesco ad un tradizionale armeno (espresso peraltro ancora in greco) traboccante di amara nostalgia. E l'intensità quasi espressionistica, anche quando appare sgraziata e sopra le righe, che costituisce la forza dell'interpretazione di Ilaria, cui non necessitano più normalizzati cori di appoggio dei Terradimezzo. Sarebbe invece il caso, anche perché il recital merita pure la collocazione teatrale, di spendere qualche parola in più per anticipare i contenuti essenziali di ogni canzone, evidentemente difficilmente intuitibili, eccezione fatta per la "Creuz de ma" e l'indimenticabile "tòco de létò" dalla Nina di Gualtiero Bertelli. Il concerto, accolto da prolungati applausi, è stato organizzato dall'Associazione Villa Scopoli.

Beppe Montresor

Dopo il positivo debutto nell'estate scorsa, torna anche quest'anno, rafforzato per la sua seconda edizione, il "Carega Jazz Festival", che pur conservando una sua autonomia organizzativa ed artistica, è stato inserito nel cartellone del Verona Jazz Festival, nella sezione degli "Effetti Collaterali". Un chiaro riconoscimento, dunque, alla vigenza della rassegna, voluta dal Comitato Benefico "Carega nell'Arte", nelle persone di Claudio Pugliese, Lorenzo Massari e Giovanni Marcolini, e artisticamente curata dallo staff del collettivo El Gallo Rojo, che cura l'omonima etichetta discografica.

Il Festival si avvale del patrocinio degli assessorati alla Valorizzazione delle Tradizioni Popolari Veronesi e allo Spettacolo, e si svolge, come nella precedente edizione, in via Cadrega, nell'omonimo rione nel cuore di Verona, tra Ponte Garibaldi e Ponte della Vittoria.

Senza che la rassegna segua una precisa categoria stilistica, la scelta è caduta comunque su progetti tendenzialmente nuovi ed originali.

Giovedì 22 si parte con il particolare "Tributo a Marilyn Monroe", che avrà per protagonisti la cantante ed autrice Morgana Montermmini affiancata dalla ben nota Big Band Ritmo Sinfonica Città di Verona diretta dal maestro Marco Pasetto, che ha curato il progetto. Marilyn cantò parecchi brani del "libro del jazz" nei suoi film. Questi, e composizioni originali della Montermmini (anche pianista e chitarrista) verranno eseguiti con l'ausilio del numeroso ensemble scaligero, che ha già quattro dischi all'attivo. Inizio alle 21.30.

Venerdì 23 si comincia alle 20.30 con gli Orange Room, sestetto gravitante intorno al sax baritono di Beppe Scardino, con musicisti di area veneziana e bolognese, ed un repertorio che affianca pezzi originali del leader ed un paio di riletture da Thelonious Monk. Alle 22 la Meshuge Klezmer Band, ormai storica formazione tra le protagoniste italiane della riscoperta della musica legata alla cultura degli ebrei dell'Europa Orientale e delle sue contaminazioni con l'emigrazione nel Nuovo Mondo.

Sabato 24, con partenza alle 20, il Cal Trio del chitarrista/compositore Domenico Caliri affiancato da un quartetto d'archi. Anche in questo un progetto, denominato "Violongeria", interamente originale ed inedito. A seguire, alle 21.30, una digressione nella canzone d'autore di Fabio Turchetti, in un recital intitolato "Da Los Arcos a Compostela".

Domenica 25 il "Carega Jazz Festival" si chiude con i Saul Bass del contrabbassista Stefano Senni, alle 20.30, con le chitarre di Enrico Terragnoli e Dario Volpi, e la batteria di Walter Paoli. A seguire alle 22, la Orchestra Vertical di Enrico Terragnoli, che debutta alla grande l'anno scorso proprio nella prima edizione del Festival, presentando il cd "L'anniversario".

Tutti i concerti del "Carega Jazz Festival" sono a ingresso libero. (b.m.)



Sopra, il polistrumentista Marco Pasetto alla guida della Big Band Ritmo Sinfonica Città di Verona. A fianco Domenico Caliri, leader del Cal Trio (foto Brenzoni)



Di scena la Vertical di Terragnoli, e Fabio Turchetti in una digressione nella canzone d'autore

La cantante, protagonista dell'ultimo Festival di Sanremo, ha inaugurato il tour al Gardaland Theatre. Pubblico scarso

Dolcenera, così come è la vita

Il chiaroscuro, la passione, la forza di una voce giovane e intensa



Dolcenera: i 300 spettatori presenti l'hanno applaudita calorosamente

«Sarà un concerto come me, un po' dolce e un po' nero, anzi in alcuni punti parecchio nero e in altri parecchio dolce, perché io alle mezze misure preferisco gli estremi.»

Sono le parole che Dolcenera ha scelto per definire il suo concerto che ha inaugurato venerdì sera il Gardaland Theatre, il nuovo teatro del parco divertimenti.

La prima tappa veneta di un tour europeo che vedrà la vincitrice del Festival di Sanremo 2003 e successivamente protagonista di Music Farm, toccare Germania, Francia, Spagna e in autunno anche il Canada, è proprio come lei: dolce come il suo viso mediterraneo, forte come la sua voce potente e graffiante. Ed è la corda dolce con ritmi quasi blues la prima ad essere suonata con «E la luna sale su» e il «Popolo dei sogni» title track dell'album 2006.

Poi un salto indietro all'album precedente, "Un mondo perfetto", con cui è arrivata in vetta alle classifiche, con «Passo dopo passo» e «Continua».

Ed è già sufficiente per capire che questa ragazza dalla grinta trascinante, è giunta ad una piena maturità artistica. Come d'altronde ammette lei stessa in uno dei momenti "parlati" della serata.

Ogni quattro brani una pausa per un'intervista con Paola Gallo di Radio Italia Solo Musica Italiana, promotrice dell'evento che sarà trasmesso in radio e su Video Italia al canale 712 di Sky martedì prossimo giugno e il 24 sul canale del digitale terrestre di Radio Italia Tv alle 21.

Nemmeno le pause "pubblicità" delle registrazioni tv sono riuscite a rompere la forza di quella voce che Dolcenera non risparmia sia essa riservata a parole urlate o appena sussurrate.

E via in un crescendo che sfiora temi impegnati come la storia di un bambino che subisce violenza con «L'amore (Il mostro)». Qui Dolcenera suona decisamente la corda più "nera" raccontando come dice lei «l'estremo della mia inquietudine».

In scaletta anche alcuni successi dell'album d'esordio come «Io mi piaccio» e «Siamo tutti là fuori» con cui raggiunge l'apoteosi della serata con l'applauso più caloroso di una sala che dei suoi 1300 posti ne vedeva occupati non più di 300.

Un gioco continuo il suo, di voce, di toni, di parole e di musica, e anche di strumenti: dal piano al sintetizzatore al theremin, lo strumento musicale che si suona muovendo semplicemente le mani in aria.

Non poteva mancare in chiusura la canzone proposta all'ultimo Sanremo, «Com'è straordinaria la vita», brano dato favorito sino alla vigilia della serata finale, che da un sussurro cresce piano fino ad arrivare ad un'esplosione nel ritornello in cui la voce si fonde alla perfezione con la melodia.

«Una canzone che riassume le sensazioni di questo momento che sto vivendo», conclude Dolcenera.

Silvia Bernardi

PER LA PUBBLICITÀ SU QUESTO GIORNALE RIVOLGERSI

PubliAdige

VERONA
Piazza Pradaval, 14
Tel. 045.800.0266
045.808.981
www.publiadige.it

Se lo spettacolo è il tuo lavoro questa pagina è il tuo palcoscenico

PubliAdige 045.800.266
www.publiadige.it

TELEARENA OGGI

Ore 12.20 E 20.25 **Mondo Agricolo**
SETTIMANALE DI AGRICOLTURA, AMBIENTE E TERRITORIO
A cura di Stefano Cantiero

In collaborazione con: la Regione Veneto e con la partecipazione della Coldiretti Veneto Banca Popolare di Verona - Cattolica Assicurazioni

Ore 19.15 **BOVOLONE INFORMA**

Concessionaria per la pubblicità **DIVISION AUDIOVISIVI**
Via della Scienza, 25 - Bassone ZAI - Verona - Tel. 045.806.3212
www.publiadige.it

Martedì prossimo a Villa Valier in Valpolicella Gloriana Ferlini racconterà la vita e la scomparsa dello scrittore

Salgari, reinvenzione della morte

Un'esistenza consumata in bilico tra la fantasia e la menzogna

Con l'estate arrivano gli spettacoli di Gloriana Ferlini, la regista e attrice veronese ama definirli saggi ma in realtà sono laboratori aperti: risultato di mesi e mesi di lavoro. Già si è potuto vedere all'Istituto Primo Levi di San Pietro Incariano la recita finale degli studenti: un testo costruito dalla Ferlini per raccontare il viaggio in tutte le sue metamorfosi e citazioni letterarie. Come sempre un gran equilibrio compositivo al servizio di un movimento in scena misurato e fortemente emotivo. La regista ama intersecare il suo vissuto all'attività teatrale e nei lavori che andremo a vedere ci sarà molta di quella Cina che l'ha entusiasmata quest'inverno. Si sentirà l'orientale anche nell'omaggio che la sua Compagnia di Ilse, assieme alla Compagnia dei Reietti, intende fare per Salgari. Esclusa dalle celebrazioni in onore dello scrittore veronese, la regista ha voluto comunque raccontare l'autore a suo modo: con il teatro rituale, con l'handicap e come lei stessa afferma, "senza leggere una riga del romanzo salgariani". Sul palco di Villa Valier in Valpolicella il 20 giugno si racconterà la vita di Salgari, la tragedia della sua esistenza conclusasi con il suicidio a Torino: città già della morte di Pave-

se. Lo spettacolo s'intitolerà «Avresti potuto morire in piedi» e naturalmente allude alla fine di Salgari che un giornale cattolico dell'epoca descrisse come uomo "schivo e terreo come un cinese". Sarà dunque un rito funebre, un rito circolare nella vita tragica dello scrittore che parlerà più della sua vita come insostenibile e grande menzogna. A breve, i primi di luglio si concluderà anche il laboratorio con gli studenti universitari. Erano partiti in 150 e sono rimasti una cinquantina a recitare il 4 luglio un testo miscelaneo tra «La Tempesta» e i «Giganti della montagna»: Shakespeare e Pirandello per dire l'energia dell'alchimia. «Sono partita ancora una volta dal mito» spiega Gloriana Ferlini, "e ho unito le battute, testi che gli uni buttano addosso agli altri, un gruppo agirà azioni che altri diranno e tra gli attori ci saranno anche illustri accademici che si sono messi in gioco nello spettacolo". Anche questo sarà un esperimento didattico nato come sempre da un lavoro sul contatto, sull'equilibrio, sul Mantra, sui risuonatori, sul corpo così spesso troppo latitante dal teatro scolastico che frettolosamente conclude progetti fine a se stessi.

Simone Azzoni



La regista e attrice veronese Gloriana Ferlini (Foto di Maurizio Brenzoni)

SCHLECKER
COSMETICA PROFUMERIA DROGHERIA

Svelto piatti assortiti 1250 ml. (lt.=0.95) € 1.19

Gourmet Gold assortiti 85 gr. (kg.=4.12) € 0.35

Chanteclair lavatrice marsiglia 3 lt. (lt.=3.72) € 3.49

Nivea body Good-bye gel anticellulite 200 ml. (lt.=34.95) € 6.99

Sunsilk linea extra luce shampoo e doposhampoo 200 ml. (lt.=9.95) € 1.99

Martedì 20/06 in omaggio a tutti i clienti un Dove talco mini size

La vostra segnalazione è importante!
848 694 658
Fax: 0432-859401
www.schlecker.com

nuovi locali commerciali cercasi!

SCHLECKER SUPER OFFERTA STAMPA A COLORI DA RULLINO 135 MM:
10 x 15 0.10
13 x 19 0.15

LINEA PREMIUM: SVILUPPO DIGITALE:
10 x 15 - 0.15
13 x 19 - 0.20

SCHLECKER ... PIU' DI 13.800 NEGOZI IN EUROPA. Ulteriori Informazioni: www.SCHLECKER.com